

della seconda. Ma effo era anche molto scaltro. Non faceva mai del male a chi sapeva, che può nuocer- gli. Tale pell'ordinario è la massima di tutti gli Aiduzci. Ma ciò, che non àno gli Aiduzci, possede- va *Socivizca*. L'accortezza del suo ingegno, la dire- zione, e la sveltezza valevano più, che de' suoi com- pagni la forza. Effo insultava i Turchi in casa de' Turchi stessi, che non fanno essere valorosi, che a casa propria a guisa de' cani de' nostri Morlacchi, s' è lecito di farne il paragone. La strepitosa rotta, ch' e' diede alla già mentovata Caravana, non fece star per altro oziosi i Turchi, che vollero saper di lui. Si cerca *Socivizca* pe' Monti, *Socivizca* pe' piani, *So- givizca* per Valli, *Sogivizca* per entro i boschi, e *So- civizca* passa per mezzo delle loro Città, e mercati. Effo, ed i suoi compagni si aveano procurato de' Tur- banti alla Turca, che portavan seco, e se li poneva- no in capo, quando volevano passar per Turchi. Con questa trasformazione unitamente a qualche pa- rola Turca, che sapean balbettare, mangiarono nel centro del mercato di Serraglio, ed era ben giusto, che si cibassero quelli, che stettero ore ventiquattro, e più a digiuno. Se poi i Turchi si accorgevano di queste loro trasformazioni, il loro estermio era qua- si certo. Ma chi li à da suppor tanto temerarj di passar in truppa per mezzo i mercati de' Turchi? Partito *Socivizca* da Serraglio co' suoi compagni arri- vò in alcuni giorni a Dragovich, sette miglia più sotto le sorgenti della Cettina, ricovero di un Con- vento de' Calogeri, e ricapito di tutti gli assassini di sfrada. (a) Ivi lasciò ad un Calogero, nomato Ge-
na-

(a) Tuttochè i Calogeri non abbiano rimorso di dar rifugio agli